

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/04/2017	12	Morto Adrian, caduto nel pozzo Aveva soltanto due anni <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/04/2017	20	Due italiani dispersi in Colombia <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	04/04/2017	19	Salva la semina della lenticchia <i>Redazione</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	04/04/2017	14	Muore il bimbo di due anni caduto nel pozzo come Alfredino <i>Redazione</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	04/04/2017	3	La Salerno-Reggio sempre nella bufera <i>Redazione</i>	6
ITALIA OGGI	04/04/2017	28	Servizio civile universale, dal 18 le nuove regole <i>Redazione</i>	7
LEGGO	04/04/2017	4	Valanga killer due italiani tra i dispersi <i>V.am.</i>	8
OSSERVATORE ROMANO	04/04/2017	1	Incubo di fango <i>Redazione</i>	9
OSSERVATORE ROMANO	04/04/2017	7	D ignitosi e intraprendenti <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	04/04/2017	19	Intervista a Carlo Petrini - Petrini: "Io e il principe alleati per Amatrice" <i>Cristina Nadotti</i>	11
REPUBBLICA	04/04/2017	19	Le lenticchie ritrovano la strada di Castelluccio "I semi della rinascita" <i>Paolo G.brera</i>	12
SECOLO XIX	04/04/2017	7	Seminiamo lenticchie per tornare a vivere dopo il terremoto <i>Flavia Amabile</i>	14
SECOLO XIX	04/04/2017	9	Cinghiali, ora si spara tre abbattuti a Pegli = Genova, tre cinghiali abbattuti in un parco <i>Francesca Forleo</i>	16
STAMPA	04/04/2017	12	La semina delle lenticchie batte il sisma = "Seminiamo le lenticchie per rivivere dopo il sisma" <i>Flavia Amabile</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/04/2017	1	Colombia, 250 morti e 200 feriti per una frana gigantesca. Molti dispersi <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/04/2017	1	Russia, esplosione nella metro a San Pietroburgo. Dieci morti <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	03/04/2017	1	Bradisismo nei Campi Flegrei, - nuovi scenari da studio Ingv <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	03/04/2017	1	Trentasei anni fa il dramma di Alfredino Rampi, e il Paese non fu pi? lo stesso <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	03/04/2017	1	TERREMOTO : REGIONE: AD AMATRICE IN FUNZIONE NUOVO PASS <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	03/04/2017	1	Il principe Carlo ad Amatrice (senza il sindaco) <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	04/04/2017	1	“Seminiamo le lenticchie per rivivere dopo il sisma” <i>Redazione</i>	25
agi.it	03/04/2017	1	Vigili Fuoco: a Pisa 7/4 workshop su rischio acquatico <i>Redazione</i>	27
omniroma.it	03/04/2017	1	TERREMOTO, REGIONE: AD AMATRICE IN FUNZIONE NUOVO PASS <i>Redazione</i>	28
LANOTIZIAH24.COM	04/04/2017	1	Regione, terremoto: `ad Amatrice in funzione nuovo pass` <i>Redazione</i>	29

Morto Adrian, caduto nel pozzo Aveva soltanto due anni

[Redazione]

VELLETRI, L'AGONIA È DURATA 48 ORE Morto Adnan, caduto nel pozzo Aveva soltanto due anni ROMA E MORTO ieri pomeriggio alle 18.35 il bambino di 23 mesi caduto in un pozzo pieno di acqua sabato a Velletri. Il piccolo, Adrian Costan, è deceduto dopo due giorni di agonia. Il suo cuore non ha retto. Lo confermano fonti dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù, dove il bimbo era ricoverato in prognosi riservata nell'area rossa del dipartimento emergenze e accettazioni. Le sue condizioni erano sembrate da subito gravissime. La tragedia che ha sconvolto Velletri è accaduta in una manciata di secondi. Il piccolo Adrian stava giocando con la sorellina nel giardino della sua casa. All'improvviso la famiglia, di nazionalità romena, lo ha perso di vista. A prestare il primo soccorso, appena capito cosa era accaduto, è stato il nonno. L'uomo si è calato nel pozzo, profondo circa 8-9 metri, e con una corda e altri mezzi rudimentali ha cercato di tenere il bambino fuori dall'acqua. Il piccolo però aveva già introdotto molto liquido nei polmoni, e ciò gli è stato fatale. I 118 e i vigili del fuoco, subito sopraggiunti, sono riusciti a tirar fuori Adrian che è stato trasportato all'ospedale di Velletri, e qualche ora dopo la decisione di trasferirlo nella capitale, all'ospedale Bambin Gesù, dove i medici hanno lottato fino all'ultimo per strappare il piccolo alla morte. -tit_org-

VALANGA KILLER: OLTRE 250 MORTI
Due italiani dispersi in Colombia

[Redazione]

VALANGA KILLER: OLTRE 250 MORTI BOGOTÁ. Una tragedia annunciata, un paese in lutto. La gigantesca frana di fango e pietre che nella notte tra sabato e domenica si è abbattuta a Mocoa ha fatto 254 morti e un numero incerto di dispersi. Tra cui secondo la Croce rossa locale, ma mancano conferme ufficiali, anche due italiani. Il bilancio delle vittime si è aggravato nel corso della giornata: oltre all'alto numero dei morti, i feriti sono 203 ma sono 45mila le persone che hanno perso la propria casa. -tit_org-

Salva la semina della lenticchia

[Redazione]

La semina della lenticchia a Castelluccio di Norcia, colpito dal sisma del 30 ottobre, è salva. Così come lo spettacolo unico della fioritura a fine giugno. Ieri una carovana di oltre 20 trattori, superando frane e massi, ha raggiunto Pian Grande e gli agricoltori si sono messi al lavoro. **À RISERVATA** In viaggio La carovana degli agricoltori che hanno raggiunto Pian Grande per la semina della lenticchia (foto Ansa) -tit_org-

VELLETRI Si valuta la posizione della madre

Muore il bimbo di due anni caduto nel pozzo come Alfredino

[Redazione]

VELLETRI Si valuta la posizione della madre Muore il bimbo di due anni caduto nel pozzo come Alfredino OHALOTTATO tra la vita e la morte per quasi due giorni, ma alla fine non ce l'ha fatta. È morto ieri pomeriggio il bimbo di 23 mesi caduto sabato sera in un pozzo profondo 9 metri a Velletri, vicino Roma. È deceduto per arresto cardiocircolatorio all'ospedale pediatrico Bambino Gesù, dove era stato trasportato in condizioni disperate. Non è escluso che vengano disposti nuovi accertamenti (la Procura di Roma è stata informata) o che si possa ipotizzare responsabilità a carico di chi doveva sorvegliarlo, compresa la madre che era in casa in quel momento e avrebbe parlato di un "attimo di distrazione". Intanto i carabinieri della compagnia di Velletri hanno raccolto testimonianze, fatto sopralluoghi e posto sotto sequestro il pozzo. L'IPOTESI è che il bimbo di 23 mesi, mentre giocava in giardino con la sorellina di 3 anni, abbia approfittato di un attimo di distrazione della madre per avvicinarsi al pozzo, distante circa tre metri dalla casa e sia caduto all'interno dal lato in cui la recinzione è più bassa. E ieri i carabinieri con i vigili del fuoco hanno svuotato l'acqua all'interno del pozzo-cisterna accertando che quella sera il livello dell'acqua era di circa 3 metri. Ancora da chiarire, invece, per quanto tempo sia rimasto all'interno. A dare l'allarme è stata la sorellina quando l'ha visto cadere. Il nonno si è così calato all'interno del pozzo con un tubo per l'irrigazione e l'ha tirato fuori dall'acqua fino all'arrivo dei pompieri che hanno riportato entrambi in superficie. Trasferito d'urgenza al Bambino Gesù di Roma, il bimbo è arrivato in coma con una diagnosi di annegamento e arresto cardiocircolatorio. È rimasto ricoverato in terapia intensiva per due giorni, ma alla fine il suo piccolo cuore ha smesso di battere. *é-é-,í.ß..; ç pozzo dell'incidente*
Ansa -tit_org-

La Salerno-Reggio sempre nella bufera

[Redazione]

Nove arresti e sequestri per 13 milioni di euro. Altro che la prima autostrada tecnologicamente avanzata a livello mondiale per le auto senza pilota, la Salemo-Reggio Calabria finisce ancora una volta nell'occhio del ciclone giudiziario. Dieci chilometri dell'AS sono infatti a rischio crollo perché in fase di progettazione e costruzione non furono presi in considerazione una serie di fattori idrogeologici. Almeno secondo la procura di Vibo Valentia, che dopo aver sottoposto (lo scorso maggio) a sequestro preventivo il tratto compreso tra gli svincoli di Rosarno e Mileto, ha eseguito l'arresto di nove persone, cinque delle quali appartenenti all'Anas in qualità di funzionari. Tutti accusati di frode in pubbliche forniture, truffa aggravata ai danni di ente pubblico, attentato alla sicurezza dei trasporti, abuso d'ufficio e falso ideologico in atto pubblico. La corsa contro il tempo del Pd (targato Renzi-Gentiloni), che attraverso l'attuale presidente del Consiglio lo scorso 22 dicembre aveva annunciato con gioia la fine dei lavori di ammodernamento dell'AS ribattezzandola A2, continua a fare i conti con la magistratura, che adesso "denuncia" frodi e truffe. -tit_org-

Servizio civile universale, dal 18 le nuove regole

[Redazione]

Servizio civile universale., dal 18 le nuove regole Servizio civile universale a 360 gradi. I programmi di intervento si esplicheranno in vari settori tra cui: assistenza, protezione civile, patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, patrimonio storico, artistico e culturale, educazione e promozione culturale e dello sport, agricoltura in zona di montagna e sociale, biodiversità, promozione della pace tra i popoli, non violenza e difesa non armata, promozione e tutela dei diritti umani, cooperazione allo sviluppo, promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero. Lo prevede il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 recante Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 78, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 e che entrerà in vigore il 18 aprile prossimo. L'obiettivo è rafforzare il servizio civile quale strumento di difesa non armata della Patria, di educazione alla pace tra i popoli e di promozione dei valori fondativi della Repubblica. Il provvedimento, tra l'altro, prevede ex lege la partecipazione al sistema dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e tende a razionalizzare gli interventi di servizio civile universale attraverso la programmazione curata dallo stato, che deve soddisfare i peculiari fabbisogni del paese in linea con gli obiettivi del governo, prevedendo interventi a favore dei giovani con minori opportunità e meccanismi di premialità a favore degli enti che realizzeranno interventi con l'impiego di questi giovani. Il decreto, spiega una nota della presidenza del Consiglio dei ministri, definisce i ruoli e le competenze dei soggetti che partecipano alla realizzazione del servizio. Allo stato sono attribuite le funzioni di programmazione, organizzazione e attuazione del servizio civile universale nonché l'accreditamento degli enti, le attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale. Le funzioni di programmazione sono svolte mediante la predisposizione del piano triennale. -tit_org-

Valanga killer due italiani tra i dispersi

[V.arn.]

Ira i È di 254 morti inclusi 62 minori - e 203 feriti il bilancio della valanga di fango che si è abbattuta sulla località colombiana di Mocoa, nel sud del Paese. Tra i dispersi ci sarebbero anche quattro o cinque stranieri, due israeliani e due italiani che, presenti nella zona, non avrebbero ancora contattato le rispettive famiglie. A dare l'annuncio la Croce Rossa. Il personale - afferma la Croce Rossa Colombiana - sta perlustrando tutta l'area devastata dalla frana alla ricerca dei dispersi e proseguirà nelle prossime ore. Messaggio di cordoglio da paret del ministro degli Esteri Angelino Alfano. (V.Arn.) -tit_org-

Incubo di fango

[Redazione]

Una valanga di detriti distrugge la città colombiana di Mocoa uccidendo oltre duecentocinquanta persone BOGOTÁ, 3. Si aggrava il bilancio della valanga di fango abbattutasi nella notte sulla città colombiana di Mocoa, nel dipartimento di Putumayo, nel sud del paese. Il presidente Juan Manuel Santos ha annunciato questa mattina che i morti sono 254 e i feriti 203. Centinaia i dispersi. Disgraziatamente il numero di morti è salito. Le nostre preghiere sono con loro e con le loro famiglie ha scritto Santos su Twitter. Poco prima, in un discorso televisivo, il presidente ha chiesto a tutti i colombiani di unirsi per contribuire a ricostruire il capoluogo del dipartimento di Putumayo: Con la generosità che ci ha sempre contraddistinti, dobbiamo tendere la mano ai nostri compatrioti in questo momento di dolore e difficoltà. Ci vorrà tempo e pazienza ma andremo avanti. Mocoa ce la farà, Putumayo ce la farà, la Colombia ce la farà ha sottolineato Santos. Il governo colombiano ha decretato lo stato di calamità a causa del maltempo. A Mocoa si scava tra pile di sassi e assi di legno che hanno sotterrato le case, con le vittime sorprese nel sonno. Le strade sono coperte da una spessa fanghiglia di sabbia, trasportata insieme agli alberi dai fiumi straripati per le forti piogge e il maltempo dei giorni scorsi. Scarseggia l'acqua potabile e íañà la corrente elettrica. Le autorità e gli abitanti della cittadina (40.000 persone, stretta tra le alture del sudovest del paese) hanno trascorso la notte nelle tende o in rifugi di fortuna dopo che la valanga ha raso al suolo le loro abitazioni. A causa re la valanga di fango sono state soprattutto le intense precipitazioni che hanno fatto esondare il fiume Mocoa e i suoi affluenti Sangoyaco e Mulatos. Non aiutano le operazioni di soccorso la posizione stessa della città, nella regione amazzonica, al confine con l'Ecuador, e le difficoltà delle vie di accesso: a Mocoa infatti si arriva o per via aerea o per strade dissestate che la collegano con le città di Neiva e Pasto. Le testimonianze dei sopravvissuti fanno capire l'entità della tragedia. Eduardo Vargas, 29 anni, ha raccontato all'Associated Press che stava dormendo con la moglie e il figlio di sette mesi quando è stato sorpreso dalla violenza della natura e la sua casa è stata travolta. Svegliato dal trambusto, l'uomo non si è perso d'animo: ha condotto la sua famiglia in cima a una collinetta, mentre intorno a loro echeggiavano le urla di panico dei sopravvissuti. Siamo stati colti di sorpresa racconta, spiegando di aver trovato riparo insieme a una ventina di altre persone e di avere visto dall'alto delle immagini spettrali. Alle prime luci dell'alba è tornato indietro sui suoi passi, ma della sua casa non c'era più niente. Grazie a Dio almeno siamo vivi ha aggiunto. -tit_org-

A Mirandola il Pontefice prega per le vittime del terremoto e incoraggia la ricostruzione Dignitosi e intraprendenti

[Redazione]

A Mirandola il Pontefice prega per le vittime del terremoto e incoraggia la ricostruzione Dignitosi e intraprendenti
Domenica aprile il Papa si è recato in visita pastorale nella diocesi di Carpi. Momento culminante è stato l'incontro, svoltosi nel pomeriggio a Mirandola, con la popolazione colpita dal terremoto del 2012. Ecco il discorso pronunciato dal Pontefice in cattedrale. Cari fratelli e sorelle, in questa vostra città, che reca ancora visibili i segni di una prova tanto dura, desidero abbracciare voi e gli abitanti delle altre località colpite dal terremoto del maggio del 2012. Già il mio venerato Predecessore, Benedetto XVI, poche settimane dopo l'evento venne in questo territorio a portare la solidarietà e l'incoraggiamento suo personale e dell'intera Comunità ecclesiale. Oggi io sono fra voi per confermarvi l'affetto di tutta la Chiesa e per testimoniare a ciascuno la mia vicinanza e il mio incoraggiamento per il cammino che ancora resta da fare nella ricostruzione. Rivolgo un cordiale saluto al Pastore di questa Diocesi, Monsignor Francesco Gavina, al Parroco e agli altri sacerdoti, al Sindaco e alle altre autorità. Rinnovo l'apprezzamento alla Protezione Civile, ai volontari e a quanti sono stati impegnati, a diversi livelli, nelle attività di ripristino delle strutture e di ripresa della vita comunitaria. So bene quanto il terremoto abbia compromesso il patrimonio umano e culturale di questa vostra terra. Penso ai disagi che avete subito: le ferite alle case, alle attività produttive, alle chiese e agli altri monumenti, carichi di storia e di arte e simbolo della spiritualità e della civiltà di tutto un popolo. Ma penso soprattutto alle ferite interiori: la sofferenza di chi ha perso i suoi cari e di chi ha visto disperdersi i sacrifici di una vita intera. Nei giorni successivi al sisma, grande ammirazione ha suscitato in tutti la testimonianza di dignità e di intraprendenza che avete dimostrato. Vi siete sforzati di affrontare con spirito evangelico la precaria situazione causata dal terremoto, riconoscendo e accettando negli eventi dolorosi la misteriosa presenza di un Padre che è sempre amorevole anche nelle prove più dure. Le ferite sono state guarite, sì, sono guarite. Ma rimangono e rimarranno per tutta la vita le cicatrici. E guardando queste cicatrici, voi abbiate il coraggio di crescere e di far crescere i vostri figli in quella dignità, in quella forza, in quello spirito di speranza, in quel coraggio che voi avete avuto nel momento delle ferite. Il mio augurio è che non vengano mai meno la forza d'animo, la speranza e le doti di laboriosità che vi distinguono. Rimanga saldo il vostro intento di non cedere allo scoraggiamento dinanzi alle difficoltà che ancora permangono. Infatti, molto è stato fatto nell'opera della ricostruzione ma è quanto mai importante un deciso impegno per recuperare anche i centri storici: essi sono i luoghi della memoria storica e sono spazi indispensabili della vita sociale ed ecclesiale. Sono certo che non mancherà la buona volontà, da parte di tutti gli attori coinvolti, affinché sia assicurata la rapida realizzazione di questi necessari lavori, per il bene comune. Davanti al vostro Duomo, luogo simbolo della fede e della tradizione di questo territorio gravemente lesionato dal sisma, elevo con voi al Signore una fervente preghiera per le vittime del terremoto, per i loro familiari e per quanti tuttora vivono in situazioni precarie. Il Signore faccia sentire a ciascuno il suo sostegno! Ho voluto lasciare, sopra l'altare del Duomo, un mazzo di fiori in memoria di quelli che ci hanno lasciato nel terremoto. Cari fratelli e sorelle, tra due settimane celebreremo la Pasqua di Risurrezione. La forza del Signore risorto sostenga il vostro impegno nel completare la ricostruzione e animi la vostra speranza. La Vergine Maria e i vostri Santi protettori ottengano dal Signore forza per le persone ancora provate; ottengano luce e forza alle menti e ai cuori affinché si possa presto realizzare quanto è nelle attese di tutti. Vi ringrazio: vi ringrazio per l'esempio che avete dato a tutta l'umanità, l'esempio di coraggio, di andare avanti, di dignità. Imparto di cuore a voi qui radunati e all'intera popolazione la mia Benedizione. [Benedizione] E per favore, vi chiedo di pregare per me. Grazie. -tit_org-

L'INTERVISTA / IL FONDATORE DI SLOW FOOD: "PRESTO UN EVENTO A LONDRA PER PROMUOVERE I PRODOTTI TIPICI DELLE REGIONI TERREMOTATE"

Intervista a Carlo Petrini - Petrini: "Io e il principe alleati per Amatrice"

[Cristina Nadotti]

L'INTERVISTA / DI Petrini: "Io e il principe alleati per Amatrice" CRCTNANADOTTI ROMA. Non è stata la passerella dell'autorità di turno, è stato l'incontro di un esperto con i custodi di prodotti alimentari d'eccellenza. Carlo Petrini e l'erede al trono d'Inghilterra sono legati da un'amicizia vera (il fondatore di Slow food lo sottolinea) la visita del principe Carlo ad Amatrice non poteva che sfociare in un nuovo progetto comune. Cosa significa per le zone colpite dal sisma la visita del principe Carlo? Intanto qualunque cosa contribuisca a tenere i riflettori accesi sulla zona è importante sottolinea Petrini In più, le competenze del principe sono servite a rimarcare che per far rinascere il territorio bisogna far ripartire subito la sua economia. Carlo d'Inghilterra conosce tutti i prodotti della zona e soprattutto è convinto sostenitore di un'economia agro-pastorale di qualità, attenta al valore culturale delle produzioni di piccola scala. Anche senza il terremoto, i problemi di questi produttori di piccola scala sono diversi e articolati. La difficoltà a determinare i prezzi dei propri prodotti per posizionarsi in modo dignitoso sul mercato è un vulnus che rende davvero difficile la vita di chi ha deciso di dedicarsi a un tipo di agricoltura sostenibile e alla produzione di cibo di qualità. Questo perché le logiche che spingono i prezzi al ribasso non si adattano per nulla a questo tipo di produzioni, i cui costi sono elevati. principe ha fatto richieste specifiche su cosa visitare? Sì, è venuto con l'idea precisa di dare una mano a un sistema produttivo devastato. Per questo a fine visita ha fatto subito una proposta concreta, mi ha chiesto di organizzare un evento a Londra per far conoscere i prodotti tipici della zona agli inglesi e promuoverne così la commercializzazione all'estero. Ha incontrato i produttori di Lazio, Umbria e Marche, individuati da Slow food e da Campagna Amica. Come ha reagito la gente di Amatrice? Nel dramma che stanno vivendo avere obiettivi precisi, vedere degli spiragli di sviluppo è essenziale. E poi si sono resi conto che la proposta non veniva dal politico di turno che fa vaghe promesse di aiuto, ma da qualcuno che sa ragionare alla pari con loro di razze suine e tecniche di coltivazione, che conosce il loro straordinario patrimonio di cultura e di biodiversità. Vuole dirci che alla fine il principe è diventato contadino? Direi proprio di sì. Ha fatto domande pertinenti su ogni marchio, anche perché, visto il suo coinvolgimento con Terra Madre, la rete mondiale per creare un modello alternativo di produzione e consumo del cibo, conosceva tutti i più importanti. Pur sapendo quali sono i suoi interessi e le sue competenze è riuscito a stupirmi quando si è fermato a lungo per parlare con una coltivatrice di roveja, una varietà di piselli selvatici che rischia l'estinzione, e ha voluto sapere ogni particolare delle tecniche per salvaguardarli. Perché nell'enorme disastro del sisma è essenziale pensare alla roveja? Perdere anche una soltanto delle eccellenze della zona è come perdere un asso nella mano decisiva di briscola. Il principe Carlo è rimasto sconvolto dall'entità della distruzione, ma poiché è consapevole che a far vivere quei luoghi è una civiltà agropastorale ha puntato subito ai suoi pilastri. Non a caso, nel progettare l'evento di Londra sui prodotti tipici, ha pensato anche all'importanza di far ripartire il turismo. Carlo vuole lavorare anche per questo, e sono certo che le zone terremotate non potrebbero avere un testimonial migliore, perché ogni sua iniziativa non sarà dettata solo dall'empatia, ma da una conoscenza specifica dei problemi. L'ECONOMIA L'erede al trono d'Inghilterra sa bene che per far ripartire il territorio bisogna cominciare dalla sua economia AUAPARI Si è dimostrato non solo il politico di turno, ma un uomo capace di discutere alla pari di razze suine e tecniche agricole Carlo Petrini con il principe Carlo d'Inghilterra e la moglie Camilla al Teatro del Sale di Firenze -tit_org - Intervista a Carlo Petrini - Petrini: Io e il principe alleati per Amatrice

Le lenticchie ritrovano la strada di Castelluccio "I semi della rinascita"

[Paolo G.brera]

Il viaggio di trattori e mezzi militari nelle zone devastate dal sisma per garantire la celebre fioritura Le lenticchie ritrovano la strada di Castelluccio semi della rinascita" DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA CASTELLUCCIO DI NOKCIA. Ora C'è il sole e ora piove, tra schiaffi gelidi di vento; e ora grandina, ora nevicata ed ecco di nuovo il sole. Dev'essere un saluto, chissà: il monito della natura estrema e incontaminata che protegge la bellezza sublime di Castelluccio di Norcia. Da più di cinque mesi, dopo l'ultima scossa devastante del 30 ottobre, quassù era il deserto, un'immensa e inaccessibile zona rossa presidiata da un manipolo di alpini; ma adesso, ore 12.05 di lunedì 3 aprile, riecco l'agricoltura e riecco la vita. Trenta contadini scendono dai trattori che hanno guidato per tre ore e mezzo e si scambiano sorrisi e pacche sulle spalle. Hanno varcato i check point come in zona di guerra, per arrivare fin qui dopo mesi di estenuanti trattative. Affondano le lame per un assaggio di aratura, preparando la terra per la semina della squisita e preziosa Lenticchia di Castelluccio Igp. Ora possiamo dirlo, sì: la "fioritura" è salva, dice Gianni Coccia, portavoce degli agricoltori che con il loro lavoro accudiscono l'altopiano circondato da vette innevate. Il connubio con l'uni città di questo luogo fiabesco regalerà anche quest'anno la magia dei mille colori che disegnano il Pian Grande, attirando migliaia di turisti da tutta Europa: il viola della lenticchia in fiore, il bianco e il giallo delle margherite, il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi. Non ci credevo mica, sorride Sandra Barcaroli, asciugandosi però un occhio traditore tra i trattori allineati nella piana. Il borgo di Castelluccio, lassù sul colle, è un pugno di macerie. Là, proprio dietro l'albergo Sibilla racconta Sandra puntando il dito c'erano la mia casa e il caseificio: è tutto da demolire. Il 30 ottobre la sua vita è andata fuori campo: Non solo la casa di Castelluccio, ma anche quella di Norcia è in zona rossa. Dal 24 agosto ai primi di novembre mio marito ed io abbiamo resistito in un camper per non abbandonare le pecore. Ma ci siamo dovuti arrendere, ci hanno detto che non restava nulla e dovevamo andar via anche noi. Abbiamo dato le pecore a una società nel Nord, che le custodirà finché potremo tornare. E siamo andati da mia sorella a Perugia, a tre ore da Castelluccio dove dobbiamo seminare i miei 30 ettari. La missione impossibile degli agricoltori è iniziata mesi fa con la richiesta di riaprire le strade e riattivare le strutture per consentire la fioritura e la raccolta della lenticchia. Ce l'hanno fatta: ieri alle 8.30 la carovana dei trattori si è messa in moto sgasando da Norcia. Bisognava portar su i trattori spiega Coccia per cominciare l'aratura e poi la semina, che di solito inizia a febbraio e finisce a metà maggio. Quest'anno siamo un po' in ritardo, non abbiamo potuto preparare la maggesi arando il terreno a ottobre per poi lasciarlo riposare; ma se il tempo ci assiste c'è faremo comunque, e la fioritura sarà splendida. Mentre i trattori risalgono verso la galleria di Forca Canapine dove passeranno cinque alla volta (ha ceduto, qui e là, ed è ancora un inferno, lì dentro), un'altra carovana di camion dell'esercito carica 500 quintali di sementi a Norcia e si avvia su una strada più agevole, ma lunga: passeranno da Arquata del Tronto, risalendo per il deserto di macerie di Pretare e sfilando l'imponente monte Vettore tagliato dai fendenti neri delle tre faglie aperte dal sisma. Nonostante il tempo impazzi con ogni alternativa tra il pieno sole e la bufera, arrivati nel Pian Grande i trattori azzardano colpi d'aratro verniciando di marrone scuro la terra coperta dal paglierino delle stoppie. I camion dell'esercito, invece, puntano i tre enormi hangar che ospiteranno le sementi sotto il colle di Castelluccio. È qui che risorgerà la quotidianità: il progetto "Rinascita Castelluccio" realizzerà un'area per le piccole, tenaci attività economiche locali basate su salumi, formaggi e legumi prelibati come la roveja e la lenticchia, che qui cresce in purezza vegetativa spiega Camille, uno degli agricoltori perché non è attaccata dai batteri e non ha bisogno di trattamenti. Un gioiello che aveva rischiato di svanire, quest'anno. Presto aprirà un'area dedicata alle produzioni locali di salumi, formaggi e legumi di qualità IN GALLERIA La colonna di trattori diretta a Castelluccio per la semina della lenticchia supera la galleria di Forca Canapine. I mezzi sono stati fatti passare 5 alla volta RepE3 IL VIDEO Su Repubblica.it il video della salita dei trattori verso Castelluccio per iniziare la semina Il borgo sul colle è ancora un cumulo di macerie La gioia degli agricoltori

dopo mesi di battaglia IERI E OGGI Accanto, la piana di Castelluccio in primavera, quando I viola della lenticchia si mescola ai colori di margherite, papaveri e fiordalisi dando vita alla celebre fioritura. Sopra, i trattori in marcia verso la valle FOTÙ BCRISTINA PANTALEONI -tit_org- Le lenticchie ritrovano la strada di Castelluccio I semi della rinascita

A CASTELLUCCIO DI NORCIA SI BRINDA AL FUTURO

Seminiamo lenticchie per tornare a vivere dopo il terremoto

Dopo 5 mesi i trattori raggiungono l'altopiano Ma le strade sono chiuse e inaccessibili ai turisti

[Flavia Amabile]

A CASTELLUCCIO DI NORCIA SI BRINDA AL FUTURO Dopo 5 mesi i trattori raggiungono l'altopiano Ma le strade sono chiuse e inaccessibili ai turisti dall'inviata FLAVIA AMABILE CASTELLUCCIO DI NORCIA (PERUGIA). Le bottiglie sono sul paraurti del trattore, dentro un vano che serve di sicuro a tutt'altro ma che sembra perfetto per lo spumante. Le avevo al presidio, è il momento di aprirle, annuncia uno dei coltivatori. E mezzogiorno e mezza di una di quelle giornate in cui per 2 ore si mettono da parte problemi e difficoltà di uno dei terremoti più subdoli e devastanti mai conosciuti dall'Italia. Dopo mesi di rabbia e proteste i contadini di Castelluccio di Norcia hanno ottenuto quello che speravano, tornare alle loro terre, un incredibile altopiano dove si coltiva una delle lenticchie migliori d'Italia. Sono 525 ettari che riescono a dare circa 3700 quintali di prodotto, e a creare un giro d'affari che sfiora i 40 milioni di euro di fatturato con una sessantina di aziende agricole e centinaia di posti di lavoro coinvolti. I primi crolli sono arrivati già con la scossa del 24 agosto che ha distrutto Amatrice e Arquata del Tronto a pochi chilometri di distanza. Con il sisma del 30 ottobre Castelluccio è diventato un paese fantasma. Impossibile viverci e anche arrivarci: il monte Vettore è proprio sopra l'altopiano con le sue profonde lesioni nella roccia, le strade si sono spostate, le case non hanno resistito. Chi abitava qui ha dovuto andare a vivere altrove, chi aveva la terra qui ha potuto soltanto pregare e protestare da lontano per rivederla. E ora che ci sono riusciti stappano, si passano i bicchieri di plastica e gridano: Si ricomincia. La gran parte di loro ha case e aziende danneggiate ma in questo mondo scandito dai ritmi dell'agricoltura nulla è davvero perso se si ricomincia a seminare, tutto si può ricostruire se dopo un lungo e difficile inverno si torna ad arare e a lanciare i semi nelle zolle. Ma l'agricoltura ha tempi precisi, diversi da quelli della burocrazia e delle opere pubbliche. Sono trascorsi oltre cinque mesi, le strade per raggiungere Castelluccio sono ancora chiuse. Dopo proteste, blocchi e minacce Anas, Regione, Coldiretti, Protezione Civile e Vigili del Fuoco si sono messi d'accordo per creare un passaggio protetto attraverso la galleria di Forca Canapine. Domenica un convoglio dell'Esercito ha trasportato 34 seminatrici, erpici, cingolati e 400 quintali di semi. Ieri è stata la volta dei coltivatori alla guida dei loro trattori. Ne sono partiti più di quaranta, sono stati fatti passare cinque per volta all'interno del traforo. Non è un percorso semplice: il tunnel è seriamente lesionato. Si vedono profonde fratture lungo la strada, sulle pareti e sul soffitto ma anche i rinforzi realizzati dai tecnici per rendere il passaggio meno pericoloso. Difficile non avere paura ma non c'è scelta se si vuole evitare il giro della montagna che con i trattori diventerebbe infinito. Lentamente ogni gruppo arriva alla fine della galleria, si mette su un lato della strada e aspetta gli altri. Vogliamo arrivare tutti insieme, spiega Gianni Coccia, portavoce dei coltivatori. Quando tutti sono passati al di là della galleria dai trattori escono fuori le bandiere. Ci sono i colori e le stelle dell'Unione Europea, il tricolore e il vessillo giallo della Coldiretti. Quella dell'Europa ci rappresenta tutti e le chiediamo di non dimenticarsi di noi - spiega Coccia. Quella dell'Italia che è il nostro Paese e quella della Coldiretti, perché nelle trattative con le istituzioni ci ha aiutati tanto. Arrivano in vista dell'altopiano a mezzogiorno, dopo 4 ore di viaggio. È un nuovo inizio, è la rinascita di Castelluccio, un momento storico, arrivato anche grazie alle istituzioni, ci riappropriamo della nostra terra e la semina è l'elemento trainante, annuncia Gianni Coccia. In realtà la semina è solo l'inizio. Stefano Di Giovanbattista ha 28 anni, da quando ha ricordi ci sono delle lenticchie da coltivar

e. Il tempo matura la lenticchia ma non ara il campo, scrive su Facebook alla fine della giornata. È la verità. La semina può durare anche due mesi per chi ha molti ettari da coltivare. Due mesi di strada dissestata e passaggi protetti attraverso la montagna. A fine giugno, però, l'altopiano si copre di un prato di fiori viola, uno spettacolo che lo scorso anno portò a Castelluccio 250 mila visitatori. E quest'anno? I coltivatori sono decisi a lottare anche per la Fiorita, come chiamano la straordinaria esplosione di fiori nella piana. Le strade devono essere aperte, ci è stato promesso,

assicura Gianni Coccia. Il presidio di protesta è stato smontato ma non del tutto. Salvata l'agricoltura, resta da salvare il turismo. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Dopo la paura di non farcela, i trattori sono tornati al lavoro a Castelluccio AMABILE é é é é à: -, ';;, ' ':,-... il ' IIIII IS SJ é ' ss ' ' ' ' ' -tit_org-

ALBARO, FUGA IN MARE

Cinghiali, ora si spara tre abbattuti a Pegli = Genova, tre cinghiali abbattuti in un parco

Si salvano i due in fuga sul lungomare

[Francesca Forleo]

ALBARO, FUGA IN MARE Cinghiali, ora si spara tre abbattuti a Pegli FORLEO 9 e 20 IN FUNZIONE L'ACCORDO REGIONE-COMUNE Genova, tre cinghiali abbattuti in un parco Si salvano i due in fuga sul lungomare FRANCESCA FORLEO GENOVA. Il protocollo Regione Liguria - Comune di Genova sull'emergenza cinghiali è stato approvato sabato scorso dalla giunta regionale. Due giorni dopo, ieri mattina, sono caduti, a colpi di pallini i primi 3 cinghiali "metropolitani" genovesi. È successo a Pegli, nei giardini del parco storico di Villa Pallavicini, dove i cinghiali hanno anche danneggiato alcune aiuole di piante rare, fiore all'occhiello delle visite guidate del giardino. Non riuscendo a catturarli, gli agenti alle dipendenze della Regione, hanno sparato. Legittimo - dice l'assessore regionale alla caccia, Stefano Mai - il protocollo firmato con il Comune ha superato l'ordinanza sul benessere animale che valutava l'uccisione solo in casi estremi. Non è vero che noi vogliamo uccidere i cinghiali a tutti i costi, solo non si può escludere di farlo se c'è pericolo per le persone. Infatti, in corso Italia, la Regione, ha gestito in maniera opposta l'emergenza di due cinghiali nel giardino dei bagni Nuovo Lido. Un po' perché sarebbe stato impossibile sparare lì in sicurezza (come minimo si sarebbe dovuta chiudere la strada) e un po' per il presidio degli animalisti, è stato deciso di catturare gli animali e affidarli all'oasi Enpa di Campomorone. Lo stesso ente dove, ai primi di marzo, erano stati portati i due cinghialetti rimasti per due giorni in un parcheggio nel quartiere di Albaro, ribattezzati Jimmy e Jerry dagli animalisti. I quali, ieri, hanno affibbiato i nomi Vivien e Vittoria alle due femmine di corso Italia. Vittoria, è stata catturata facilmente e accompagnata a Campomorone: ma è scappata nel giro di pochi minuti, trascinandosi dietro gli altri due in cattività da quasi un mese. Vivien, la cinghialedda nuotatrice, è invece sfuggita allacattura e, dopo una passerella da Miss a bordo piscina, ha percorso 4 chilometri a nuoto per poi fermarsi sugli scogli della Foce. Si temeva che fosse morta ma in serata è stata ritrovata sul Bisagno. Gli animalisti festeggiano, ma gli esperti sono preoccupati. Mi dispiace ogni volta che un cinghiale viene ucciso - dice il biologo e professore universitario Andrea Marsan - maper gli animali che arrivano in città, non c'è altra soluzione. Specie in primavera estate quando la riserva di cibo è scarsa. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Uno dei due cinghiali a bordo piscina GENTILE -tit_org- Cinghiali, ora si spara tre abbattuti a Pegli - Genova, tre cinghiali abbattuti in un parco

LA RINASCITA EPORTAGE

La semina delle lenticchie batte il sisma = "Seminiamo le lenticchie per rivivere dopo il sisma"

Dopo 5 mesi i trattori raggiungono l'altopiano: "Si riparte" Ma le strade restano ancora chiuse e inaccessibili ai turisti

[Flavia Amabile]

LA RINASCITA La semina delle lenticchie batte il sisma FLAVIA AMABILE INVIATA A CASTELLUCCIO DI NORCIA (PG) Le bottiglie sono sul paraurti del trattore, dentro un vano che serve di sicuro a tutt'altro ma che sembra perfetto per spumante. Le avevo al presidio, è momento di aprirle, annuncia uno dei coltivatori. È mezzogiorno e mezza di una di quelle giornate in cui per due ore si mettono da parte problemi e difficoltà di uno dei terremoti più subdoli e devastanti mai conosciuti dall'Italia. CONTINUA A PAGINA 12 REPORTAGE "Seminiamo le lenticchie per rivivere dopo il sisma" Dopo 5 mesi i trattori raggiungono l'altopiano: "Si riparte" Ma le strade restano ancora chiuse e inaccessibili ai turisti FLAVIA AMABILE INVIATA A CASTELLUCCIO DI NORCIA (PG) SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Dopo mesi di rabbia e proteste i contadini di Castelluccio di Norcia hanno ottenuto quello che speravano, tornare alle loro terre, un incredibile altopiano dove si coltiva una delle lenticchie migliori d'Italia. Sono 525 ettari che riescono a dare circa 3700 quintali di prodotto, e a creare un giro d'affari che sfiora i 40 milioni di euro di fatturato con una sessantina di aziende agricole e centinaia di posti di lavoro coinvolti. I primi crolli sono arrivati già con la scossa del 24 agosto che ha distrutto Amatrice e Arquata del Tronto, a pochi chilometri di distanza. Con il sisma del 30 ottobre Castelluccio è diventato un paese fantasma. Impossibile viverci e anche arrivarci: il monte Vettore è proprio sopra l'altopiano con le sue profonde lesioni nella roccia, le strade si sono spostate, le case non hanno resistito. Chi abitava qui ha dovuto andare a vivere altrove, chi aveva la terra qui ha potuto soltanto pregare e protestare da lontano per rivederla. E ora che ci sono riusciti stappano forzando anche la scaletta di una diretta televisiva, si passano i bicchieri di plastica e gridano: Si ricomincia. La gran parte di loro ha case e aziende danneggiate ma in questo mondo scandito dai ritmi dell'agricoltura nulla è davvero perso se si ricomincia a seminare, tutto si può ricostruire se dopo un lungo e difficile inverno si torna ad arare e a lanciare i semi nelle zolle. Ma l'agricoltura ha tempi precisi, diversi da quelli della burocrazia e delle opere pubbliche. Sono trascorsi oltre cinque mesi, le strade per raggiungere Castelluccio sono ancora chiuse. Dopo proteste, blocchi e minacce Anas, Re- ettari La superficie in cui viene seminata la lenticchia di Castelluccio per una produzione di 3700 quintali gione, Coldiretti, Protezione Civile e Vigili del Fuoco si sono messi d'accordo per creare un passaggio protetto attraverso la galleria di Forca Canapine. Domenica un convoglio dell'Esercito ha trasportato 34 seminatrici, erpici, cingolati e 400 quintali di semi. Ieri è stata la volta dei coltivatori alla guida dei loro trattori. Ne sono partiti più di quaranta, sono stati fatti passare cinque per volta all'interno del traforo. Non è un percorso semplice: il tunnel è seriamente lesionato. Si vedono profonde fratture lungo la strada, sulle pareti e sul soffitto ma anche i rinforzi realizzati dai tecnici per rendere il passaggio meno pericoloso. Difficile non avere paura ma non c'è scelta se si vuole evitare il giro della montagna che con i trattori diventerebbe infinito. Lentamente ogni gruppo arriva alla fine della galleria, si mette su un lato della strada e aspetta gli altri. Vogliamo arrivare tutti insieme, spiega Gianni Coccia, portavoce dei coltivatori. Quando tutti sono passati al di là della galleria dai trattori 40 milioni Sono una sessantina le aziende coinvolte per un giro di affari che sfiora i 40 milioni Le scosse Le strade per Castelluccio sono ancora chiuse a causa del sisma del 26 agosto e del 30 ottobre: con un passaggio alternativo i trattori hanno raggiunto la frazione escono morti le bandiere. Ci sono i colori e le stelle dell'Unione Europea, il tricolore e il vessillo giallo della Coldiretti. Quella dell'Europa ci rappresenta tutti e le chiediamo di non dimenticarsi di noi - spiega Gianni Coccia. Quella dell'Italia che è il nostro Paese e quella della Coldiretti, perché nelle trattative con le istituzioni ci ha aiutati tanto. Arrivano in vista dell'altopiano a mezzogiorno, dopo quattro ore di viaggio. È un nuovo inizio, è la rinascita di Castelluccio, un momento storico, arrivato anche grazie alle istituzioni, ci riappropriamo finalmente della nostra terra e la semina è l'elemento trainante, annuncia Gianni Coccia. In realtà la

semina è solo l'inizio. Stefano Di Giovanbattista ha 28 anni, da quando ha ricordi ci sono delle lenticchie da coltivare. Il tempo matura la lenticchia ma non ara il campo, scrive su Facebook alla fine della giornata. È la verità. La semina può durare anche due mesi per chi ha molti ettari di terra da coltivare. Due mesi di strada dissestata e passaggi protetti attraverso la montagna. A fine giugno, però, l'altopiano si copre di un prato di fiori viola, uno spettacolo che lo scorso anno portò a Castelluccio 250 mila visitatori. E quest'anno? I coltivatori sono decisi a lottare anche per la Fiorita, come chiamano la straordinaria esplosione di fiori nella piana. Le strade devono essere aperte, ci è stato promesso, assicura Gianni Coccia. Il presidio di protesta è stato smontato ma non del tutto. Salvata l'agricoltura, resta da salvare il turismo. Recanati, gli sfollati trasferiti sui bus Hanno tasdato lì camping ailestito a Porto Recanati (Macerata) per far posto ai turisti: 87 sfollati del terremoto hanno fatto bagagli e ieri sono stati trasferiti al Green Garden di Sirólo, il nuovo camping che li fino al 31 dicembre: sono circa 1800 le persone che si sposteranno -tit_org-

La semina delle lenticchie batte il sisma - Seminiamo le lenticchie per rivivere dopo il sisma

Colombia, 250 morti e 200 feriti per una frana gigantesca. Molti dispersi

[Redazione]

Lunedì 3 Aprile 2017, 11:10 Sabato mattina una frana ha colpito la città di Mocoa, nel sud del Paese, causando morti e distruzione. Nella zona è stato dichiarato lo stato di calamità per rendere più veloci le operazioni di soccorso. Sale a 254 morti e 200 feriti il bilancio della valanga di fango che ha colpito la città colombiana di Mocoa, capitale del dipartimento di Putumayo, nel sud del Paese. Lo ha comunicato nella notte il presidente colombiano Juan Manuel Santos giunto nella zona per condurre le operazioni di emergenza dopo lavalanga di sabato scorso. 43 dei 254 morti sono bambini. La città è stata dichiarata in stato di calamità per rendere più veloci le operazioni di soccorso. La tragedia si è verificata nella mattina di sabato, quando tre fiumi che scorrono per Mocoa, dove vivono 45 mila persone, hanno straripato a causa delle abbondanti piogge. "In una notte si sono concentrati 130 millimetri di pioggia per centimetro cubico, quando di solito in un mese si concentrano 400 millimetri" ha spiegato il presidente Santos. [98mocoa] Nella regione è stato spostato il personale sanitario di altre zone del Paese per soccorrere i feriti. "I più gravi sono già stati evacuati nei dipartimenti vicini - ha spiegato Carlos Iván Márquez, responsabile dell'Unità per la gestione del rischio di disastri -. "In questo momento la priorità sono i dispersi. 400 esperti stanno cercando le persone con l'appoggio di elicotteri e navi". Purtroppo il numero di vittime potrebbe aumentare perché i dispersi sono moltissimi. Le persone rimaste senza abitazione sono state spostate in tre alberghi dove stanno ricevendo cibo e acqua. Proprio la carenza di acqua ha creato enormi disagi alla popolazione già duramente colpita. La rete idrica ed elettrica della città sono state gravemente danneggiate dalla valanga di fango e per supplire alla mancanza di servizi basilari nella città sono arrivati 10 camion cisterna e diversi generatori elettrici. L'assistenza sanitaria si sta organizzando con punti di soccorso negli alberghi. L'ospedale cittadino ha già luce e acqua. Dalla mattina di sabato 1120 persone, tra soldati dell'esercito e poliziotti, si sono recati sul luogo per le ricerche e i soccorsi. L'Unità per la gestione del rischio di disastri ha aperto un numero solidale per far confluire le donazioni. red/mn (fonte: El País)

Russia, esplosione nella metro a San Pietroburgo. Dieci morti

[Redazione]

Lunedì 3 Aprile 2017, 15:40 Sono dieci le persone uccise da un'esplosione avvenuta intorno alle 13.30, ora italiana, tra le fermate Sennaya Ploshchad e Tekhnologichesky Institut, sulla linea blu della metropolitana. Putin: ""Non si esclude nessuna pista, dal terrorismo al crimine comune" Secondo le prime informazioni rilasciate all'agenzia russa TASS, dieci persone sono rimaste uccise a causa di un'esplosione nella metropolitana di San Pietroburgo. Le cause dello scoppio, avvenuto intorno alle 13.30, ora italiana, tra le fermate Sennaya Ploshchad e Tekhnologichesky Institut, sulla linea blu, sono ancora sconosciute. La stazione della metro di Sennaya Ploshchad è stata evacuata e altre sette stazioni in città sono state chiuse. Il presidente russo Vladimir Putin si trovava a Strelina, una cittadina a ovest di San Pietroburgo per un incontro con il presidente bielorusso Alexander Lukashenko. "Non si esclude nessuna pista - ha detto Putin - dal terrorismo al crimine comune. Vedremo, gli investigatori presto ci daranno delle risposte su quello che è accaduto".red/mn(fonte: TASS)

Bradisismo nei Campi Flegrei, - nuovi scenari da studio Ingv

[Redazione]

Uno studio dell'Ingv svela nuovi aspetti sul fenomeno del bradisismo nei Campi Flegrei e apre nuove possibilità di capire i segnali di una nuova eruzione. Un team di ricercatori delle sezioni di Bologna e Napoli-Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha infatti osservato un movimento magmatico profondo e un progressivo ma costante riscaldamento del sistema idrotermale all'origine delle diverse variazioni di velocità sismica rilevate nei Campi Flegrei. Lo studio è stato pubblicato su *Geophysical Research Letters*. Con il nostro studio abbiamo buone prospettive di capire meglio i segnali di una nuova eruzione: evidenzia all'Adnkronos Lucia Zaccarelli, ricercatrice Ingv della sezione di Bologna che ha studiato i Campi Flegrei, uno dei sistemi vulcanici a più alto rischio al mondo sia per le caratteristiche eruttive sia per l'alta densità di popolazione che risiede in quell'area. L'attività dei Campi Flegrei - spiega Zaccarelli - è caratterizzata da fenomeni bradisismici connotati da un lento e progressivo abbassamento del terreno, intervallato da più veloci innalzamenti, questi ultimi accompagnati da sciame sismici di bassa energia. Non si registra - chiarisce la ricercatrice - alcuna attività sismica al di fuori di questi brevi episodi in cui il movimento del suolo si inverte. Da qui l'idea dei ricercatori di monitorare i Campi Flegrei analizzando il rumore sismico ambientale, cioè le oscillazioni del terreno causate dalle onde oceaniche che si registrano sempre e ovunque. Questo tipo di monitoraggio, utilizzato in precedenti studi a La Réunion, sul vulcano Piton de la Fournaise, ha evidenziato la presenza di variazioni di velocità sismica nel periodo antecedente l'occorrenza delle eruzioni: ricorda la scienziata dell'Ingv. In questo caso è stato applicato per la prima volta alla caldera dei Campi Flegrei, in un unrest (ad un livello di allerta di "attenzione" dal dicembre del 2012), con l'obiettivo di identificare le variazioni di velocità sismica causate dall'attività idrotermale o da possibili movimenti magmatici profondi. La ricerca realizzata, chiarisce l'Ingv, ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. L'Istituto ricorda inoltre che dal dicembre 2012 i Campi Flegrei, che vengono continuamente monitorati e studiati da Ingv, sono al livello di allerta giallo, cioè un livello di "attenzione". I risultati ottenuti - sottolinea Zaccarelli - hanno permesso di identificare due tipi di variazioni significative: una di breve durata e la seconda, invece, di lungo termine che caratterizza tutti i 5 anni analizzati (2010-2014). Attraverso il confronto con le serie temporali dei parametri geofisici e geochimici rilevati costantemente ai Campi Flegrei, siamo riusciti a interpretare queste variazioni in termini di un movimento magmatico profondo e di un progressivo ma costante riscaldamento del sistema idrotermale, rispettivamente. Al di là del risultato scientifico, evidenzia Zaccarelli, questo lavoro dimostra la grande capacità risolutiva del metodo di indagine utilizzato che si conferma in grado di rilevare anche le deboli variazioni dei parametri crostali in corso ai Campi Flegrei, probabilmente anche grazie alla presenza di un sistema idrotermale attivo che amplifica le perturbazioni avvenute in profondità. E ciò, indica infine Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano Ingv, contribuisce in maniera efficace al dibattito scientifico relativo alla natura della fase di unrest attualmente osservata ai Campi Flegrei, con risvolti importanti ai fini del monitoraggio vulcanico dell'area.

Lunedì 3 Aprile 2017, 17:02 - Ultimo aggiornamento: 03-04-2017 17:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentasei anni fa il dramma di Alfredino Rampi, e il Paese non fu pi? lo stesso

[Redazione]

Una tragedia come quella di Alfredino Rampi, morto 36 anni fa a Vermicino, vicino Roma. Era il 10 giugno del 1981 quando il papà del piccolo Alfredo, 6 anni, chiamava allarmato la polizia perché il figlio non era tornato a casa. Poi, la tragica scoperta: il bambino era rimasto incastrato in un pozzo artesiano. La notizia fu data al telegiornale proprio l'11 giugno: da quel momento cominciava un'estenuante e inutile corsa per salvarlo. Gli occhi di tutta Italia per 60 ore rimasero puntati sul piccolo paese di Vermicino in un tripudio di lacrime e speranze che, purtroppo, si rivelarono vane. La vicenda cambiò per sempre il modo di intendere la televisione: il dramma di Alfredino si consumò in diretta tv sotto gli occhi degli italiani e l'annuncio della sua morte, dopo vari tentativi di salvarlo, fu dato tra le lacrime dal conduttore del Tg1 Massimo Valentini. A calarsi nel pozzo provò anche il 37enne Angelo Licheri, tipografo con un fisico minuto che, si pensava, gli avrebbe permesso di raggiungere il piccolo Alfredo e portarlo su con un'imbracatura. Un tentativo fallito, come gli altri. Dopo la morte del figlio, Franca Rampi fu ricevuta dal presidente Pertini e lo convinse della necessità di istituire una struttura nazionale che occupasse di protezione civile: dalla tragica fine di un bimbo di sei anni nacque quindi la Protezione civile che tutti conosciamo. Per ricordare la morte del piccolo Rampi, il Centro che oggi porta il suo nome promuove due giornate di iniziative culturali presso il comune di Ciampino: tavole rotonde e una partita del cuore tra esercito e psicologi. Un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica e ricordare un dramma che cambiò profondamente la storia socio-culturale del nostro Paese.

TERREMOTO : REGIONE: AD AMATRICE IN FUNZIONE NUOVO PASS

[Redazione]

Roma - E in funzione dallo scorso sabato il nuovo Pass (Posto di assistenza socio sanitaria) di Amatrice. La struttura e' lunga 33 metri e si sviluppa su 400 metri quadri. E' composta da otto container espandibili, undici monoblocchi prefabbricati piu' altri due per i servizi e' ed e' cablata per la connessione ad internet. Tutte le unita' utilizzate sono coibentate e dotate di impianto di riscaldamento e aria condizionata. Si tratta di un complesso solido in grado di operare al meglio con qualsiasi condizione atmosferica. Nel Posto di assistenza socio sanitaria sono attive prestazioni presso l'ambulatorio di medicina generale, quello infermieristico, di continuita' assistenziale, di diabetologia, cardiologia e pediatria, oculistica. Attivo anche il servizio di assistenza sociale e di sostegno psicologico ed il punto prelievi. Il Pass, allestito nei giorni immediatamente successivi al sisma dello scorso agosto, e' gestito dalla Asl di Rieti con il supporto logistico della Protezione civile ed assicura l'assistenza territoriale alle popolazioni colpite dalla calamita'. Nella stessa struttura e' ospitato il servizio veterinario. Il prefabbricato e' stato realizzato dall'Azienda piemontese vincitrice della gara, la Carpenteria Carena srl, per un valore di 537 mila ed e' stato finanziato con i proventi derivati dalla sottoscrizione regionale a favore delle popolazioni residenti nelle aree colpite dai terremoti. A breve nella struttura saranno attivati il consultorio familiare, la fisioterapia e un ambulatorio di primo soccorso. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Il principe Carlo ad Amatrice (senza il sindaco)

[Redazione]

L'erede al trono inglese nella zona rossa. Pirozzi non entra: Lo farò quando sarà ricostruita Anna Maria Greco - Lun, 03/04/2017 - 07:51 Anna Maria Greco Roma Spero di non essere d'intralcio. Il principe Carlo d'Inghilterra è appena sceso dall'elicottero che l'ha portato ad Amatrice. Indossa un caschetto bianco sull'impeccabile completo grigio chiaro gessato ed entra nella zona rossa. Avanza come un alieno, nel silenzio delle macerie di Corso Umberto I e arriva fino alla torre civica, simbolo del comune reatino colpito dal terremoto. Si guarda intorno sgomento, di fronte a tanta devastazione, poi chiede spiegazioni al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, l'unico a seguirlo. Il sindaco Sergio Pirozzi l'ha accompagnato alle porte dell'area più pericolosa. Dove si trovava al momento del terremoto?, gli ha chiesto l'erede al trono inglese. Mi sono reso conto che il paese non esisteva più - ha risposto lui - vedendo la porta del 1400 della chiesa completamente crollata. Poi ha lasciato il principe di Galles proseguire da solo. Dal 24 agosto - ha spiegato Pirozzi - non ci sono più entrato, perché guardo al futuro. Tornerò in centro storico quando sarà ricostruito. Dopo Firenze e Vicenza è il momento più triste del tour in Italia di Carlo d'Inghilterra. Quello dell'incontro con una realtà che trasuda dolore. Il figlio di Elisabetta II parla a lungo con i soccorritori del Centro operativo intercomunale, vuole saperne di più sulle condizioni di lavoro, sui problemi dell'emergenza e della ricostruzione. Incontra Stefano Petrucci, sindaco di un altro comune distrutto, Accumoli e il vescovo di Rieti, Domenico Pompili. Sembra commosso quando depone una corona di fiori bianchi e gialli davanti a un semplice memoriale di pietra per le vittime del sisma. Intorno, una piccola folla, qualche bandierina con l'Union Jack, ma non c'è allegria neppure nei bambini che la sventolano. A San Cipriano Carlo visita le scuole di moduli che hanno sostituito quelle crollate. La dirigente scolastica accenna un inchino un po' goffo, ma non è il momento dell'etichetta. Ecco il padiglione di Save The Children e l'area food, che ospiterà negozi distrutti del centro storico. Ai residenti nelle casette realizzate nell'ex campo Lazio, Carlo esprime la sua vicinanza. Su una parete qualcuno ha scritto, nei colori del vessillo inglese, Welcome Prince.

“Seminiamo le lenticchie per rivivere dopo il sisma”

[Redazione]

Dopo 5 mesi i trattori raggiungono l'altopiano: Si riparte. Ma le strade restano ancora chiuse e inaccessibili ai turisti. L'altopiano di Castelluccio di Norcia ieri è stato raggiunto dai trattori per la semina delle lenticchie. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 04/04/2017 flavia amabile Inviata a castelluccio di norcia (pg) Le bottiglie sono sul paraurti del trattore, dentro un vano che serve di sicuro a tutt'altro ma che sembra perfetto per lo spumante. Le avevo al presidio, è il momento di aprirle, annuncia uno dei coltivatori. È mezzogiorno e mezza diurna di quelle giornate in cui per due ore si mettono da parte problemi ed difficoltà di uno dei terremoti più subdoli e devastanti mai conosciuti dall'Italia. Dopo mesi di rabbia e proteste i contadini di Castelluccio di Norcia hanno ottenuto quello che speravano, tornare alle loro terre, un incredibile altopiano dove si coltiva una delle lenticchie migliori d'Italia. Sono 525 ettari che riescono a dare circa 3700 quintali di prodotto, e a creare un giro d'affari che sfiora i 40 milioni di euro di fatturato con una sessantina di aziende agricole e centinaia di posti di lavoro coinvolti. I primi crolli sono arrivati già con la scossa del 24 agosto che ha distrutto Amatrice e Arquata del Tronto, a pochi chilometri di distanza. Con il sisma del 30 ottobre Castelluccio è diventato un paese fantasma. Impossibile viverci e anche arrivarci: il monte Vettore è proprio sopra l'altopiano con le sue profonde lesioni nella roccia, le strade si sono spostate, le case non hanno resistito. Chi abitava qui ha dovuto andare a vivere altrove, chi aveva la terra qui ha potuto soltanto pregare e protestare da lontano per rivederla. E ora che ci sono riusciti stappano forzando anche la scaletta di una diretta televisiva, si passano i bicchieri di plastica e gridano: Si ricomincia. La gran parte di loro ha case e aziende danneggiate ma in questo mondo scandito dai ritmi dell'agricoltura nulla è davvero perso se si ricomincia a seminare, tutto si può ricostruire se dopo un lungo e difficile inverno si torna ad arare e a lanciare i semi nelle zolle. Ma l'agricoltura ha tempi precisi, diversi da quelli della burocrazia e delle opere pubbliche. Sono trascorsi oltre cinque mesi, le strade per raggiungere Castelluccio sono ancora chiuse. Dopo proteste, blocchi e minacce Anas, Regione, Coldiretti, Protezione Civile e Vigili del Fuoco si sono messi d'accordo per creare un passaggio protetto attraverso la galleria di Forca Canapine. Domenica un convoglio dell'Esercito ha trasportato 34 seminatrici, erpici, cingolati e 400 quintali di semi. Ieri è stata la volta dei coltivatori alla guida dei loro trattori. Ne sono partiti più di quaranta, sono stati fatti passare cinque per volta all'interno del traforo. Non è un percorso semplice: il tunnel è seriamente lesionato. Si vedono profonde fratture lungo la strada, sulle pareti e sul soffitto ma anche i rinforzi realizzati dai tecnici per rendere il passaggio meno pericoloso. Difficile non avere paura ma non è scelta se si vuole evitare il giro della montagna che con i trattori diventerebbe infinito. Lentamente ogni gruppo arriva alla fine della galleria, si mette su un lato della strada e aspetta gli altri. Vogliamo arrivare tutti insieme, spiega Gianni Coccia, portavoce dei coltivatori. Quando tutti sono passati al di là della galleria dai trattori escono fuori le bandiere. Ci sono i colori e le stelle dell'Unione Europea, il tricolore e il vessillo giallo della Coldiretti. Quella dell'Europa ci rappresenta tutti e le chiediamo di non dimenticarsi di noi - spiega Gianni Coccia. Quella dell'Italia che è il nostro Paese e quella della Coldiretti, perché nelle trattative con le istituzioni ci ha aiutati tanto. Arrivano in vista dell'altopiano a mezzogiorno, dopo quattro ore di viaggio. È un nuovo inizio, è la rinascita di Castelluccio, un momento storico, arrivato anche grazie alle istituzioni, ci riappropriamo finalmente della nostra terra e la semina è elemento trainante, annuncia Gianni Coccia. In realtà la semina è solo un inizio. Stefano Di Giovanbattista ha 28 anni, da quando ha ricordi ci sono delle lenticchie da coltivare. Il tempo matura la lenticchia ma non ara il campo, scrive su Facebook alla fine della giornata. È la verità. La semina può durare anche due mesi per chi ha molti ettari di terra da coltivare. Due mesi di strada dissestata e passaggi protetti attraverso la montagna. A fine giugno, però, l'altopiano si copre di un prato di fiori viola, uno spettacolo che lo scorso anno portò a Castelluccio 250 mila visitatori. E quest'anno? I coltivatori sono decisi a lottare anche per la Fiorita, come chiamano la straordinaria esplosione di fiori nella piana. Le strade devono essere aperte, ci è stato promesso, assicura Gianni Coccia. Il presidio di protesta è stato smontato ma

non del tutto. Salvataagricoltura, resta dasalvare il turismo.

Vigili Fuoco: a Pisa 7/4 workshop su rischio acquatico

[Redazione]

(AGI) - Firenze, 3 apr. - Venerdì, presso il comando provinciale dei vigili del fuoco di Pisa si svolgerà un workshop inerente il contrasto al rischio acquatico. I vigili del fuoco, nell'ottica di un continuo e costante miglioramento del sistema di soccorso, sulla base delle esperienze maturate nel corso degli anni durante le varie emergenze che hanno interessato il territorio regionale e con le nuove conoscenze acquisite a livello internazionale in occasione della partecipazione a progetti europei e corsi del meccanismo europeo di protezione civile cui hanno partecipato rappresentanti della direzione regionale dei vigili del fuoco per la Toscana, hanno realizzato un programma per implementare la risposta al rischio acquatico in sintonia con il nuovo "manuale operativo per il contrasto del rischio acquatico". Questo programma è stato elaborato prendendo a riferimento anche i requisiti previsti dal Sistema Unionale di Protezione Civile (Eucpm) per garantire i requisiti relativi alla autosufficienza logistica, all'interoperabilità, alla standardizzazione delle attrezzature, degli equipaggiamenti e alla sicurezza degli operatori. Nel programma è stata implementata la sezione relativa al 'management', alle comunicazioni e alle funzioni di coordinamento ed è stato realizzato un modulo costituito da vettori stradali, carrelli rimorchio, imbarcazioni ed equipaggiamenti specifici per interventi in zone alluvionali durante la fase di ricerca e soccorso (Search & Rescue). Al workshop oltre ai comandanti provinciali della Toscana e funzionari del settore, parteciperanno anche rappresentanti della direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. (AGI)Red/Mav

TERREMOTO, REGIONE: AD AMATRICE IN FUNZIONE NUOVO PASS

[Redazione]

3 aprile 2017 Cronaca, Omniparlamento, Politica E in funzione dallo scorso sabato il nuovo Pass (Posto di assistenza sociosanitaria) di Amatrice. La struttura è lunga 33 metri e si sviluppa su 400metri quadri. E composta da otto container espandibili, undici monoblocchiprefabbricati più altri due per i servizi ed è cablata per la connessione adinternet. Tutte le unità utilizzate sono coibentate e dotate di impianto diriscaldamento e aria condizionata. Si tratta un complesso solido in grado dioperare al meglio con qualsiasi condizione atmosferica. Nel Posto di assistenzasocio sanitaria sono attive prestazioni pressoambulatorio di medicinagenerale, quello infermieristico, di continuità assistenziale, di diabetologia,cardiologia e pediatria, oculistica. Attivo anche il servizio di assistenzasociale e di sostegno psicologico ed il punto prelievi. Il Pass, allestito neigiorni immediatamente successivi al sisma dello scorso agosto, è gestito dallaAsl di Rieti con il supporto logistico della Protezione civile ed assicurata assistenza territoriale alle popolazioni colpite dalla calamità. Nella stessastruttura è ospitato il servizio veterinario. Il prefabbricato è statorealizzato dall Azienda piemontese vincitrice della gara, la Carpenteria Carenasrl, per una valore di 537mila ed è stato finanziato con i proventi derivatidalla sottoscrizione regionale a favore delle popolazioni residenti nelle areecolpite dai terremoti. A breve nella struttura saranno attivati il consultoriofamigliare, la fisioterapia e un ambulatorio di primo soccorso. Lo comunica inuna nota la Regione Lazio.

Regione, terremoto: `ad Amatrice in funzione nuovo pass`

[Redazione]

aprile 4, 2017 Cassino, Frosinone, Politica, Regione Lazio, ROMA, Roma Nord E in funzione dallo scorso sabato il nuovo Pass (Posto di assistenza sociosanitaria) di Amatrice. La struttura è lunga 33 metri e si sviluppa su 400metri quadri. E composta da otto container espandibili, undici monoblocchiprefabbricati più altri due per i servizi ed è cablata per la connessione adinternet. Tutte le unità utilizzate sono coibentate e dotate di impianto diriscaldamento e aria condizionata. Si tratta un complesso solido in grado dioperare al meglio con qualsiasi condizione atmosferica. Nel Posto di assistenzasocio sanitaria sono attive prestazioni pressoambulatorio di medicinagenerale, quello infermieristico, di continuità assistenziale, di diabetologia,cardiologia e pediatria, oculistica. Attivo anche il servizio di assistenzasociale e di sostegno psicologico ed il punto prelievi. Il Pass, allestito neigiorni immediatamente successivi al sisma dello scorso agosto, è gestito dallaAsl di Rieti con il supporto logistico della Protezione civile ed assicurata assistenza territoriale alle popolazioni colpite dalla calamità. Nella stessastruttura è ospitato il servizio veterinario. Il prefabbricato è statorealizzato dall Azienda piemontese vincitrice della gara, la CarpenteriaCarena srl, per una valore di 537mila ed è stato finanziato con i proventiderivati dalla sottoscrizione regionale a favore delle popolazioni residentinelle aree colpite dai terremoti. A breve nella struttura saranno attivati ilconsultorio familiare, la fisioterapia e un ambulatorio di primo soccorso. Locomunica in una nota la Regione LazioMEMORIA; ABBRUZZESE IN VISITA ISTITUZIONALE AD AUSCHWITZIl consigliere regionale, presidente della Commissione speciale Riformalstituzionali, Mario Abbruzzese è invisita ufficiale in Polonia, in quantocomponente della delegazione istituzionale della Regione Lazio che accompagnaalcuni studenti del territorio nell ormai tradizionale viaggio della memoria.Un itinerario che condurrà i giovani nei luoghi della deportazione come ilcampo di concertramento Auschwitz-Birkenau. Siamo a Cracovia da due giorni eesperienza è molto toccante. ha detto amargine della visita, Mario Abbruzzese E giusto che le istituzioniaccompagnino le nuove generazioni nella conoscenza dei fatti salienti che hannosegnato per sempre la storia del mondo.Sono circa 500 i ragazzi della nostra Regione che hanno preso parte a questo viaggio della memoria. Un reggimento di giovani che sicuramente, in questigiorni, amplieranno il loro bagaglio elettorale, che porteranno a casa rispostema anche quesiti e turbamenti.Molto spesso ci chiediamo come ricordare, come fare memoria e insegnare allenuove generazioni partendo da quello che è stato. Sono stati molti gli eccidicommessi in questi anni, ma la shoah resta un unicum per orrore e violenza.Una scienza persuasa allo sterminio, per dirla con le parole di un notopoeta.Spero vivamente che gli studenti tornati in Italia non dimentichino prestoquesta toccante esperienza e che sempre più giovani possano capire ilsignificato vero della memoria: imparare dalla storia a non commettere glistessi errori. Perché la violenza continua a fare stragi, il terrorismodell Isis ne è viva testionianza, in molti paesi del Medio Oriente, ma anchenella stessa Africa, in Palestina si continua a morire, mentre il Mediterraneo è la tomba ad oggi è la tomaba di migliaia e migliaia di persone. Ha conclusoAbbruzzese.TAP, MINNUCCI (PD): DI BATTISTA, IL NUOVO MASANIELLO A CONVENIENZA Arringa le folle con veemenza e fervore. ulula alla luna come un luposolitario vittima delle ingiustizie e delle illegalità: Alessandro Di Battistaè il nuovo Masaniello in blue jeans sempre pronto a salire sui palchettigridando al mondo quant è sporco il sistema, di quanto è marcia lapartitocrazia denunciandoinfluenza di quei poteri forti che impongono opereinutili a danno dell ambiente e della salute pubblica.ultimo show del Dibbanazionale è andato in scena a Melendugno in occasione della manifestazione NOTAP contro la real

izzazione del gasdotto trans adriatico: ha parlato diipocrisia e di malaffare, ha parlato di quei loschi poteri finanziari che,oltre a imporre opere inutili come il gasdotto, dettano le linee editoriali deiprincipali quotidiani italiani. Perché Di Battista non ha usato e non usa lastessa irruenza per denunciare la grave situazione del Lago di Bracciano cherischia di morire a causa delle continue captazioni perpetrate da Acea? Invecedi partecipare alla trasferta pugliese, il caro Di

Battista potevatranquillamente intervenire alla manifestazione pro Lago organizzata aTrevignano sabato scorso: perché nonha fatto? Perché non ha mai detto nullain merito a una situazione che rischia seriamente di tramutarsi in un vero eproprio disastro ambientale? Perché non annovera Acea tra quei poteri forti cheper i propri interessi mette a repentaglioambiente e le eccellenzepasaggistiche di un intero territorio? Forse perché vuole insabbiareinerziadella Sindaca di Roma? O forse perché non vuole disturbare quel cane che dormedi nome Acea che in queste ultime ore è al centro di una vera e propriaspartizione tra le varie componenti del M5S? Prima di parlare di ipocrisia emalaffare, Di Battista dovrebbe guardarsi allo specchio e fare un sano esame dicoscienza. Ha detto il deputato PD, Emiliano Minnucci, commentandol intervento dell On. Alessandro Di Battista nel corso della manifestazione NOTAP a Melendugno.IL NUOVO MASANIELLO A CONVENIENZA MEMORIA; ABBRUZZESE IN VISITA ISTITUZIONALEAD AUSCHWITZMINNUCCI (PD): DI BATTISTAregioneTAPterremoto: ad Amatrice infunzione nuovo pass